

La fortuna pubblica deteriorava cogl'impresiti e l'aumento delle imposte, che non era già effetto dell'incrementata opulenza nazionale. Lo stato avea raddoppiato le sue rendite, e tuttavolta non era che più oberato.

Inopere rimanevansi le armate di terra e di mare: cadevano in rovina le fortificazioni delle piazze, e la repubblica manteneva costantemente il suo principio di limitarsi alla cura della propria conservazione, fondata sovra un'imperturbabile neutralità.

In questo anno stesso 1784 una brigata di studenti in Padova, accompagnati da suonatori, entrò turbolentemente nella chiesa del *Santo*, maltrattò i borghesi, costrinse le donne a danzar con esso loro, e spinse sino agli ultimi eccessi profanazioni e violenze, che fortunatamente cessarono indi a poco, senza che ai colpevoli venisse inflitto verun castigo esemplare, e senza che le persone offese ricevesse verun risarcimento.

Nell'agosto 1787 la repubblica conchiuse una tregua colla reggenza di Tunisi, e rifiutò esorbitanti proposte fatte dal beì, preferendo all'interesse la dignità, e ben decisa di non offrire che un regalo di 40,000 zecchini.

Il 7 settembre dell'anno stesso il senato decretò la soppressione di diciotto feste.

In quel torno di tempo si lanciarono all'acqua due sciambecchi e tre fregate per raggiungere la squadra veneziana sotto gli ordini dell'ammiraglio Emo, ch'era stazionata in Durazzo per sorvegliare i movimenti della squadra turca.

Sul finir di ottobre l'imperatrice di Russia invitò il governo di Venezia a spiegarsi sul modo con cui verrebbero ricevuti nei porti veneti i bastimenti russi da guerra, e quali garanzie vi potessero rinvenire. E la repubblica dichiarò un'altra volta voler attenersi alla più stretta neutralità, inviando per conseguenza istruzioni ai suoi ministri presso le potenze estere, non che ai governatori delle sue provincie.

Nonostante le particolari turbolenze che si rinnovavano di tratto in tratto, ma che non aveano conseguenze gran fatto pericolose, erano già scorsi settant'anni, e mai sempre il governo di Venezia avea saputo mantenersi in pace. Tale era la sua situazione allorchè i segni precursori della rivo-